

UFFICIO AA.GG. e PERS.
30 OTT. 2006

15
Al Consiglio Superiore della Magistratura

Relazione relativa allo svolgimento del corso sul tema:

"Criminalità economico finanziaria e corruzione"

CODICE N. 2216

Il corso di cui all'oggetto della presente relazione si è svolto a Lisbona presso il Centro de Estudos Judicarios dal 22 al 23 di giugno 2006 e, oltre a due giudici italiani, hanno partecipato anche magistrati spagnoli.

La lingua del corso è stata il portoghese, senza traduzione.

La struttura del corso può essere spiegata in modo estremamente sintetico: i relatori hanno commentato i principali reati economici alla luce della propria esperienza e degli strumenti di investigazione forniti dalla legge n. 5 del 2002 per combattere la criminalità organizzata ed economico finanziaria.

Sul punto è necessario evidenziare che è stato necessario chiedere espressamente al direttore del Centro de Estudos Judicarios di avere una copia delle norme che venivano commentate in quanto non era stato fornito alcun materiale di consultazione.

In particolare


1. "Corruzione, partecipazione economica in affari e amministrazione fraudolenta"

Relatori:

- Dr. Albano Manuel Morais Pinto, Procuratore della Repubblica nel Distretto di Coimbra e
- Dr. Nuno Ricardo Costa Mauricio, coordinatore delle indagini nel dipartimento delle indagini di polizia giudiziaria di Coimbra.

Entrambi hanno parlato della propria esperienza.

In particolare il primo ha evidenziato come l'aumento della corruzione sia riconducibile a tre cause: l'aumento di valore economico degli appalti pubblici, il finanziamento occulto dei partiti politici e l'eccesso di discrezionalità e di burocratizzazione della P.A.



In qualità di pubblico ministero, ha evidenziato (concetto non certo nuovo nella esperienza italiana!) che se uno degli interessati non parla non è possibile raggiungere dei risultati importanti nelle indagini in materia di corruzione.

Ha terminato il suo intervento con una proposta: gli Uffici delle Procure dovrebbero essere vicini ai centri economici industriali ed essere organizzate in base ai crimini commessi più frequentemente in quel territorio.

Il secondo relatore, prendendo le mosse da un rapporto di Transparency International secondo cui in Portogallo non vi è molta corruzione, ha fornito alcuni esempi di come il prezzo della corruzione viene occultato ed ha descritto le altre due fattispecie incriminatrici.

2. "La dimensione internazionale della criminalità economico-finanziaria. Riciclaggio di denaro. Cooperazione internazionale"

Relatori:

- Dr. Jorge Humberto Gil Moreira Rosario Teiera, Procuratore della repubblica nel D.C.L.A.P. e
- Dr. ssa Joana Atonia Ribeiro Gomes Ferrerira Nuno Ricardo Costa Mauricio, Procuratore della repubblica nel G.D.D.C.

Il primo relatore ha descritto le norme antiriciclaggio adottate dal Portogallo in attuazione della direttiva 91/308/CE del Consiglio d'Europa (così come modificata dalla direttiva 2001/97/CE).

Limitandomi a segnalare gli aspetti peculiari: il P.M. ha il potere di sospendere per 2 mesi un'operazione economica sospetta ed il giudice delle indagini la può bloccare.

Il reato presupposto può anche essere di natura colposa e può essere anche commesso all'estero da un soggetto sconosciuto.

Può rispondere di riciclaggio anche il concorrente del reato presupposto.

La seconda relatrice ha fornito degli esempi della cooperazione penale internazionale partendo dai giudici di collegamento sino al mandato di arresto europeo ed a EUROJUST.

3. "Caratteristiche delle indagini della criminalità economico finanziaria"

Relatori:

- Dr. José Antonio Mouraz Lopes, giudice nel tribunale di Figueira da

Foz e

- Dr. José Eduardo Moreira Alves Oliveira Guerra, Procuratore della repubblica a Lisbona.

Prendendo spunto dalla sua esperienza, Mouraz Lopes ha descritto diverse ipotesi corruttive ed ha approfondito le possibili scelte investigative del P.M., partendo dalla conoscenza della realtà amministrativa e tenendo presente che l'investigazione deve essere tempestiva e che le mega-inchieste non funzionano.

Il secondo relatore, prendendo spunto dalla cronaca giudiziaria, ha descritto un importante caso di corruzione che riguardava agenti della polizia stradale che chiedevano soldi agli autisti dei camion, ha evidenziato che il privato è disposto a pagare quando la corruzione non è economicamente vantaggiosa. Il caso contrario è difficile perché è opinione comune che rubare al padrone non è rubare e che la corruzione è il prezzo del potere.

Poi è passato ad alcune questioni concernenti le tecniche di indagine (n. 5 del 2002), per fornire una risposta alle quali è stato sollecitato il dibattito: la possibilità che la consegna del denaro sia considerata un'operazione sotto copertura (no), se possa essere effettuata una registrazione di immagini senza narole (si) e se il P.M. possa effettuare una perquisizione in una banca (si).

4. "Le insolvenze – prospettiva criminale"

Relatori:

- Dr. Antonio Carlos Tomas Ribeiro, Procuratore della Repubblica nel tribunale commerciale di Vila Nova de Gaia e
- Dr. Marcelino Simoes, specialista del N.A.T. della procura generale della Repubblica.

Il primo relatore ha descritto le fattispecie di insolvenza dolosa (art. 227 c.p.), quella di insolvenza negligente (art. 228 c.p.) e quella di favoreggiamento dei creditori (art. 228 c.p.)

Il primo è un reato di pericolo, commesso da commercianti, da amministratori (anche di fatto) e da terzi, dopo la dichiarazione di insolvenza distruggendo, danneggiando, inutilizzando e dissipando beni allo scopo di pregiudicare i creditori (dolo specifico).

Il secondo è un reato ad evento (l'insolvenza) commesso con grave incuria o imprudenza, prodigalità o spese esagerate, speculazioni rovinose. Il relatore ha

inspiegabilmente sostenuto la natura dolosa della fattispecie.

L'ultimo si ha con il pagamento di debiti non scaduti o con la concessione di garanzie allo scopo di favorire alcuni creditori (dolo specifico). Non è necessaria la dichiarazione di insolvenza, ma occorre una sentenza di condanna civile o un altro titolo di credito.

CONCLUSIONI

Nonostante la brevità del corso mi è parso di capire che il Portogallo abbia da poco intrapreso la lotta giudiziaria contro la corruzione e gli altri reati economici, altrimenti non si spiegherebbero i tanti dubbi sulla legge n. 5 del 2002, che ha ampliato i poteri di investigazione proprio per combattere tali reati.

L'aspetto sicuramente più negativo, oltre alla ritardata consegna del materiale di consultazione, è stato quello di non aver previsto dei momenti di confronto tra i partecipanti portoghesi e quelli stranieri. Il motivo di tale omissione è facilmente rinvenibile nella durata del convegno.

La visita è tuttavia stata un'opportunità per conoscere il Centro de Estudos Judicarios, struttura permanente, con bilancio autonomo, dedicata alla formazione iniziale ed a quella permanente, nonché ad ospitare giudizi di paesi di lingua portoghese.

Lo Stato che si è dotato di una scuola di formazione per la magistratura permanente, organizzata ed autonoma mostra di tenere in alta considerazione l'organizzazione giudiziaria e di credere nel valore della professionalità dei giudici.

Con ossequio

Torino, li 22/10/2006

IL GIUDICE
L. FERRERO



